



**Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione
Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia
Fondo sociale europeo – Programmazione 2014/2020**

INFORMATIVA SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE SULLE CONDIZIONALITA' EX ANTE

Comitato di Sorveglianza

Udine, 11 giugno 2015

1. Premessa

Le condizionalità ex ante sono previste all'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e trovano specifica disciplina nell'allegato XI al medesimo regolamento.

Le condizionalità ex ante sono articolate in due gruppi, relativi rispettivamente ai singoli obiettivi tematici ed ad un insieme di aree di natura trasversale.

Le condizionalità ex ante relative agli obiettivi tematici sono le seguenti:

OBIETTIVO TEMATICO	SINTESI DELLE CONDIZIONALITÀ
1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	
2. Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	
3. Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese	
4. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	
5. Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico e la prevenzione dei rischi	
6. Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso sostenibile delle risorse	
7. Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	
8. Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	<p>8.1. Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.</p> <p>8.2. Lavoro autonomo, imprenditorialità e creazione di imprese: esistenza di un quadro politico strategico per il sostegno alle nuove imprese</p> <p>8.3. Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle Istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere</p> <p>8.4. Invecchiamento attivo e in buona salute: definizione di politiche per l'invecchiamento attivo alla luce degli orientamenti in materia di occupazione</p> <p>8.5. Adattamento di lavoratori, imprese e imprenditori al cambiamento: esistenza di politiche mirate a favorire l'anticipazione e la gestione efficace del cambiamento e della ristrutturazione.</p> <p>8.6. Esistenza di un quadro d'azione strategica per la promozione dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani. Questa condizionalità ex ante si applica solamente all'attuazione dell'IOG.</p>
9. Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni discriminazione	<p>9.1. Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.</p> <p>9.2. Esistenza di un quadro politico strategico nazionale per l'inclusione dei Rom</p> <p>9.3. Sanità: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità</p>

	nei limiti previsti dall'articolo 168 TFUE che garantisca la sostenibilità economica
10. Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	<p>10.1. Abbandono scolastico: esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.</p> <p>10.2. Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.</p> <p>10.3. Apprendimento permanente: esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.</p> <p>10.4. Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE</p>
11. Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.1 Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa una riforma dell'amministrazione pubblica.

Le condizionalità ex ante di natura trasversale sono le seguenti:

AREA	SINTESI DELLE CONDIZIONALITÀ
Antidiscriminazione	Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE
Parità di genere	Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE
Disabilità	Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio
Appalti pubblici	Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE
Aiuti di Stato	Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE
Normativa ambientale connessa alla valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e alla valutazione ambientale strategica (VAS)	
Sistemi statistici e indicatori di risultato	<p>Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi.</p> <p>Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto</p>

Per quanto riguarda specificamente il Fondo sociale europeo, le condizionalità ex ante pertinenti, sia quelle relative agli obiettivi tematici che quelle di natura trasversale, sono quelle sopraindicate per le quali è stata data descrizione anche nella colonna "Sintesi delle condizionalità".

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 19, comma 2 del regolamento (UE) n. 1303/2013, devono adempiere alle condizionalità ex ante entro il 31 dicembre 2016, riferendone al più tardi nella relazione annuale di attuazione nel 2017.

2. L'analisi delle condizionalità ex ante

L'analisi delle condizionalità ex ante pertinenti svolta dalla Regione nell'ambito del Programma Operativo FSE approvato dalla Commissione europea con la decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014 è stata condotta attraverso l'applicazione dei criteri stabiliti.

Tale analisi ha consentito di verificare la corrispondenza ai criteri previsti di tutte le condizionalità ex ante riferibili agli obiettivi tematici 8, 9, 10, 11; per quanto riguarda invece le condizionalità ex ante trasversali, non è stato verificato il pieno assolvimento delle condizionalità ex ante concernenti "Aiuti di Stato" e "Appalti pubblici".

2.1 Condizionalità ex ante "Aiuti di Stato"

La Giunta regionale, con deliberazione n. 840 dell'8 maggio 2014, ha approvato il piano di azione ai fini dell'adempimento della condizionalità ex ante "Aiuti di Stato"; con successiva deliberazione n. 2554 del 18 dicembre 2014 la Giunta regionale ha preso atto dello stato di avanzamento del piano di azione di cui alla richiamata DGR n. 840/2014. Tale stato di avanzamento è sintetizzabile nel modo seguente:

Criterio di adempimento non soddisfatto	Azioni da intraprendere	Attività realizzate	Stato di attuazione
1. Esistenza di dispositivi per l'applicazione efficace della normativa europea in materia di aiuti di Stato	<p>Azione regionale 1a Predispensione di direttive, da adottarsi con delibera di Giunta regionale, sul processo di verifica preventiva di compatibilità degli atti dell'Amministrazione regionale, rilevanti in materia di aiuti di Stato, alla pertinente normativa UE e di una scheda tecnico-giuridica di supporto all'esame preventivo di compatibilità</p> <p>Azione regionale 1b Diffusione dei contenuti della predetta deliberazione giuntale con Circolare "ad hoc"</p> <p>Azione regionale 1c Illustrazione della Circolare e presentazione dei contenuti della scheda tecnica "aiuti di Stato" alle Direzioni centrali</p> <p>Azione regionale 1d Previsione, nei documenti di attuazione dei Programmi Operativi Regionali (POR) e del Programma di Sviluppo Rurale (PSR), degli strumenti (quali manualistica, check list istruttorio e di controllo di primo livello) per la verifica del rispetto degli obblighi derivanti dalla normativa in materia di aiuti di Stato</p>	<p>Con DGR 26.06.2014, n. 1190 sono state approvate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le "direttive sul processo di verifica preventiva di compatibilità degli atti dell'Amministrazione Regionale, rilevanti in materia di aiuti di Stato, alla pertinente normativa dell'Unione europea" - le due schede tecniche (una per i settori agricolo, forestale e della pesca e l'altra per tutti gli altri settori) che rappresentano lo strumento per le analisi che le Direzioni centrali effettuano ai fini della verifica preventiva di compatibilità <p>In data 18 luglio 2014 è stata adottata la circolare n. 5 con la quale sono stati illustrati i contenuti della DGR 1190.2014. Ai fini della massima diffusione della circolare, con nota prot. 21240/P - FIN dd. 18.07.2014, la circolare n.5 è stata trasmessa a tutte le strutture dell'Amministrazione regionale, e per conoscenza alla Segreteria generale del Consiglio regionale, ed è stata pubblicata lo stesso giorno nella intranet regionale</p> <p>In data 11 luglio 2014 la D.C. finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie e l'Area risorse agricole e forestali della D.C. attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali hanno presentato i contenuti della DGR 1190 dd. 26.06.2014 in un incontro tenutosi dalle ore 9.30 alle ore 12.00 presso l'auditorium sito in corso Cavour, 1 a Trieste. All'incontro hanno partecipato i referenti individuati da ciascuna struttura dell'Amministrazione regionale quale referenti per la "rete regionale degli aiuti di Stato" (cfr azione regionale 3b)</p> <p>I documenti di attuazione del POR FESR, del POR FSE e del PSR sono in corso di predisposizione e verranno adottati immediatamente dopo l'approvazione, da parte della Commissione europea, del POR e del PSR e, comunque, in tempo utile per l'emanazione dei relativi bandi.</p>	ATTUATA
			ATTUATA
			ATTUATA
			ATTUABILE SOLO SUCCESSIVAMENTE ALL'APPROVAZIONE DA PARTE DELLA CE DEI POR E DEL PSR

Criterio di adempimento non soddisfatto	Azioni da intraprendere	Attività realizzate	Stato di attuazione
3. Esistenza di dispositivi che garantiscono la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato	<p>Azione regionale 3a. Adozione di una scheda tecnico-giuridica finalizzata all'esame preventivo di "compatibilità" da adottarsi congiuntamente alla deliberazione della Giunta regionale contenente direttive sul processo di verifica preventiva di compatibilità degli atti dell'Amministrazione regionale, rilevanti in materia di aiuti di Stato, alla pertinente normativa UE</p> <p>Azione regionale 3b. Individuazione, all'interno di ciascuna Direzione Centrale e per ciascuna Autorità di gestione, di uno o più referenti per la disciplina degli aiuti di Stato nei settori di competenza per la costituzione di una "rete regionale" per gli aiuti di Stato coordinata dal Servizio per la cooperazione territoriale europea, aiuti di stato e affari generali</p>	<p>Si veda quanto indicato in corrispondenza dell'azione regionale 1a</p> <p>Con nota prot. 19759/P – FIN dd. 03.07.2014 trasmessa a tutti gli uffici dell'Amministrazione regionale è stata costituita la "rete regionale per gli aiuti di Stato" composta dai referenti unici individuati da ciascuna Direzione centrale e Autorità di Gestione in risposta a una specifica richiesta formulata dalla D.C. finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie. La "rete" è coordinata dal Servizio per la cooperazione territoriale europea, aiuti di stato e affari generali.</p>	ATTUATA

La richiamata DGR n. 2554/2014 ha altresì evidenziato che la Commissione europea, il 7 novembre 2014, ha trasmesso alla Regione copia del Piano d'azione concordato con il Governo Italiano nel quale sono state declinate, nei livelli statale e regionale, le azioni previste nell'Accordo di Partenariato al fine di garantire il pieno soddisfacimento della condizionalità ex ante "aiuti di Stato", risultata solo parzialmente soddisfatta nella valutazione dell'adempimento delle condizionalità ex ante applicabili a livello nazionale contenuta nell'Accordo di Partenariato stesso.

Rispetto al criterio di adempimento *"dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE"*, risultano già attuate a livello regionale le azioni n. 1 e 7; per quanto riguarda invece il criterio di adempimento *"dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato"*, risulta già attuata l'azione n. 1, con la sola eccezione della parte indicata nella tabella che segue, da attuare entro il 30 giugno 2015.

PIANO D'AZIONE NAZIONALE CONDIZIONALITA' EX ANTE AIUTI DI STATO: SITUAZIONE REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA E INDIVIDUAZIONE SOGGETTI RESPONSABILI									
AZIONI REGIONALI									
AZIONI A LIVELLO REGIONALE GIA' SODDISFATTE									
CEA APPLICABILI A LIVELLO NAZIONALE NON SODDISFATTE O PARZIALMENTE SODDISFATTE	CRITERI PARZIALMENTE SODDISFATTI	AZIONI DA INTRAPRENDERE	DATA	SOGGETTI RESPONSABILI ADEMPIMENTO	AZIONI DA INTRAPRENDERE A LIVELLO REGIONALE	DATA	SITUAZIONE FVG	SOGGETTO RESPONSABILE AZIONE A LIVELLO REGIONALE	
	Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE	Azione 1: Realizzazione di almeno due azioni di formazione l'anno in materia di aiuti di Stato.	31/12 /2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica	Azione 1: realizzazione di incontri formativi regionali in materia di aiuti di Stato.	31/12 /2015	La Regione FVG ha da tempo organizzato un sistema di formazione permanente rivolta al personale dell'Amministrazione regionale, tramite corsi di livello base ed avanzato di aggiornamento in materia di Aiuti di Stato, che sono stati implementati nella programmazione 2014, anche in considerazione dell'aumento delle richieste di partecipazione a corsi specifici sul tema dovute alle nuove normative adottate in conseguenza del Piano di modernizzazione degli Aiuti di Stato avviato nel 2012 dalla Commissione europea. La Regione ha, inoltre, recentemente strutturato una formazione strategica prevista in generale per l'intero Comparto unico. Tale formazione verrà erogata sistematicamente dalla Regione e dagli altri soggetti a ciò delegati (ANCI) attraverso corsi specialistici e tematici relativi all'applicazione ed attuazione della normativa europea in materia di aiuti di Stato, che fornisce adeguato supporto professionale ed operativo agli Enti del Comparto unico del pubblico impiego regionale e locale. Ulteriori momenti di accrescimento professionale del personale del Comparto unico del pubblico impiego regionale e locale si esplicano attraverso: a) la collaborazione con Università e con Istituti di formazione di alto livello nazionali ed europei;	ATTUATA Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali Autorità di Gestione Direzioni centrali	

																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																					</
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----

								normativa europea in materia di aiuti di Stato anche sull'attività del Consiglio regionale.	
	Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato	Azione 2: istituzione di apposite strutture competenti in materia di aiuti di ATTUATA Stato presso ogni Autorità di gestione dei programmi operativi o potenziamento delle risorse eventualmente già presenti, in raccordo con il DPS.	31/12 /2016	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica	Azione 1: istituzione, presso l'Autorità di Gestione (specificare l'AdG, se regionale o altro), di un'apposita struttura competente in materia di aiuti di Stato o potenziamento delle risorse eventualmente già presenti, in raccordo con il DPS	31/12 /2016		Si veda quanto riportato in corrispondenza dell'azione regionale n. 7 del criterio "Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE" Con la DGR 1612/2013 di riorganizzazione dell'amministrazione regionale è stata data evidenza alla tematica degli aiuti di Stato incardinandola esplicitamente in un Servizio (Servizio per la cooperazione territoriale europea, aiuti di Stato e affari generali), istituendo una posizione organizzativa all'interno del Servizio e rafforzando la struttura con l'assegnazione di una ulteriore unità di personale che svolgono funzioni di consulenza e supporto alle DDCC	ATTUATA
								Per quanto riguarda gli aiuti di Stato del settore agricolo, forestale e della pesca la Posizione organizzativa è in fase di istituzione e verrà istituita entro il 30.06.2015	DA ATTUARE ENTRO IL 30.06.2015 D.C. attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali Direzione generale

Con riferimento al richiamato documento della Commissione europea del 7 novembre 2014, la Giunta regionale, nella menzionata DGR 2554/2014, nel constatare che l'effettiva implementazione di alcune delle azioni del Piano d'azione nazionale richiede una previa attività a livello centrale, manifesta l'impegno della Regione a porre in essere ogni iniziativa necessaria per l'effettiva implementazione di tali azioni a livello regionale, prestando tutta la collaborazione richiesta.

In tal senso il Piano d'azione regionale adottato con la DGR n. 840/2014 è integrato nel modo seguente:

PIANO D'AZIONE NAZIONALE CONDIZIONALITÀ EX ANTE AIUTI DI STATO: SITUAZIONE REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA E INDIVIDUAZIONE SOGGETTI RESPONSABILI AZIONI REGIONALI						
AZIONI A LIVELLO REGIONALE DA SODDISFARE						
CONDIZIONALITÀ EX-ANTE GENERALI APPLICABILI A LIVELLO NAZIONALE E CHE RISULTANO NON SODDISFATTE O PARZIALMENTE SODDISFATTE CRITERI	CRITERI PARZIALMENTE SODDISFATTI	AZIONI DA INTRAPRENDERE	DATA	SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ADEMPIMENTO	AZIONI DA INTRAPRENDERE A LIVELLO REGIONALE	DATA
B.5 Aiuti di Stato	Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	<p>Azione 1: Reingegnerizzazione della Banca dati anagrafica delle agevolazioni (BDA) per renderla Registro Nazionale degli Aiuti, con il conseguimento delle seguenti sotto azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - piena integrazione e Interoperabilità applicativa con banche dati SIAN e SIPA, Registro delle imprese, la banca dati CUP (Codice unico progetto) del DIPE e la banca dati ex art. 1 della L. 266/97 per tutte le misure di aiuti di Stato, compresi gli aiuti de minimis; - Introduzione CABDA (codice aiuto BDA) obbligatorio per la pubblicazione di un bando o l'apertura dello sportello; - quanto al rispetto del principio Deggendorf, creazione di una black list automatica dei beneficiari degli aiuti illegali nel Registro nazionale degli aiuti che consentirà di verificare la posizione e lo "standing" dei beneficiari, segnalare il loro stato in sede di istruttoria e bloccare automaticamente le concessioni delle agevolazioni al momento della richiesta del CABD da parte dell'amministrazione o del soggetto gestore della misura; - creazione di una base dati che consenta di analizzare l'efficacia delle misure di aiuti di Stato concesse; - verifica del cumulo (attraverso il CABD), dello status di "impresa in difficoltà", delle dimensioni delle 	31/12/2016	Ministero dello sviluppo economico	<p>Azione 1: adozione, da parte della Regione e per quanto di competenza, di tutte le misure necessarie alla reingegnerizzazione della Banca dati anagrafica delle agevolazioni (BDA) curata dal MISE (invio informazioni, adozione di dispositivi che assicurino l'interoperabilità delle banche dati/registri regionali con la BDA, ecc.) e che assicurino, nel tempo, il pieno raggiungimento e funzionamento del Registro Nazionale degli aiuti.</p>	31/12/2016
					SOGGETTO RESPONSABILE DELL'AZIONE DA INTRAPRENDERE A LIVELLO REGIONALE	
					Servizio Audit Servizio sistemi informativi ed egovernment Insiel S.p.A.	

		Il rispetto del principio Deggendorf (con conseguente blocco automatico delle nuove agevolazioni) verrà effettuato tramite banche dati non solo in relazione ai destinatari di ordini di recupero nel settore agricolo, ma anche ai destinatari di ordini di recupero in tutti gli altri settori, attraverso la piena interoperabilità (bidirezionale, a questo scopo) delle banche dati settoriali con la BDA.	31/12/2015	Dipartimento per le politiche europee, Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, Ministero dello sviluppo economico, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali	Azione 2: partecipazione agli incontri formativi organizzati dalle amministrazioni centrali, in partenariato con la CE, e diffusione a livello di tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione della normativa in materia di aiuti di Stato nella propria Regione delle informazioni e dei risultati degli incontri formativi in oggetto.	31/12/2015	Servizio per la cooperazione territoriale europea, aiuti di stato e affari generali Servizio sviluppo rurale Autorità di Gestione Direzioni centrali Consiglio regionale Servizio audit	
	Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE	Azione 2: Previsione di un Programma formativo, anche con modalità di formazione "a cascata", rivolto a circa 110 partecipanti, suddivisi in 75 unità delle amministrazioni regionali e 35 unità delle amministrazioni centrali dello Stato che preveda incontri di formazione e seminari in partenariato con la DG Concorrenza e con la DG Agricoltura, anche a valere su apposite misure di assistenza tecnica.	31/12/2016	Ministero dello sviluppo economico	Azione 3: collaborazione con il MISE ai fini dell'organizzazione di workshop a livello regionale dedicati alla funzionalità del nuovo Registro nazionale degli aiuti e alla diffusione delle conoscenze necessarie al suo utilizzo	31/12/2016		
		Azione 3: organizzazione di workshop a livello centrale e regionale dedicati alla funzionalità del nuovo Registro nazionale degli aiuti e alla diffusione delle conoscenze necessarie al suo utilizzo	31/12/2016	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, Ministero dello sviluppo economico, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali	Azione 4: trasmissione alle amministrazioni centrali competenti delle informazioni relative alle misure di aiuti di Stato di interventi cofinanziati ai fini della creazione dell'apposita sezione all'interno di Open Coesione	31/12/2016	Autorità di Gestione Servizio sistemi informativi ed e-government Insiel S.p.A.	
		Azione 5: pubblicazione dell'elenco dei referenti in materia di aiuti di Stato, contattabili a fini istituzionali	31/12/2015	Dipartimento per le politiche europee	Azione 5: individuazione/aggiornamento dei referenti regionali in materia di aiuti di	31/12/2015	Servizio per la cooperazione territoriale	

			Stato alle nuove normative comunitarie di settore, creazione di meccanismi di accompagnamento delle amministrazioni centrali, regionali e locali, nonché di verifica e monitoraggio aventi ad oggetto le misure di adeguamento adottate dalle amministrazioni concedenti le agevolazioni.		politiche europee, Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, Ministero dello sviluppo economico, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali	partecipazione ai meccanismi di accompagnamento, verifica e monitoraggio istituiti dalle amministrazioni centrali e riguardanti le misure di adeguamento adottate dalle amministrazioni concedenti le agevolazioni.		territoriale europea, aiuti di stato e affari generali Servizio sviluppo rurale
--	--	--	---	--	--	---	--	--

2.2 Condizionalità ex ante "Appalti pubblici"

Nelle more della definizione del Piano di azione finalizzato a garantire il soddisfacimento della condizionalità ex ante a livello nazionale, con deliberazione del 23 maggio 2014, n. 966 la Giunta regionale ha approvato l'esito delle verifiche effettuate in materia di condizionalità ex ante "appalti pubblici" di cui all'Allegato XI al Regolamento generale n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 e la proposta di Piano di azione per il pieno soddisfacimento della condizionalità ex ante a livello regionale.

Il sopra citato Piano di azione è stato articolato nelle seguenti azioni:

- "Elaborazione di un documento di analisi e di individuazione dei settori di competenza normativa regionale ed elaborazione proposta normativa" (sub Allegato A.1 alla DGR 966/2014), affidato alla Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università - Servizio lavori pubblici, finalizzato a garantire la certezza giuridica richiamata nei documenti comunitari attraverso la rimodulazione della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 "Disciplina organica dei lavori pubblici", anche alla luce delle direttive appalti di recente approvazione;
- "Realizzazione software per la gestione delle procedure di acquisizione di beni e servizi (sub Allegato A.2 alla DGR 966/2014), affidato alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme - Servizio provveditorato e servizi generali (ora di competenza del Servizio centrale unica di committenza), con il supporto del Servizio sistemi informativi ed e-government, finalizzato ad assicurare l'uniforme attuazione e applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici e a fornire ausilio nell'intercettazione tempestiva ed efficace delle irregolarità procedurali di maggior impatto rispetto ai principi europei;
- "Predisposizione di Linee guida e modelli utili per gli appalti" e "Predisposizione Manuali di utilizzo dei fondi comunitari" (sub Allegato A.3 alla DGR 966/2014) affidati, rispettivamente, alla Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università - Servizio lavori pubblici e alle Autorità di gestione regionali dei Programmi operativi cofinanziati dai Fondi SIE, finalizzato ad implementare direttive utili all'operatività quotidiana delle Stazioni appaltanti, nonché a garantire la corretta gestione dei Fondi europei attraverso l'elaborazione di linee guida e modelli che forniscano indicazioni per la concreta esplicitazione delle modalità di attuazione dei principi di trasparenza e rotazione.

I Piani di azione hanno diverse tempistiche di realizzazione delle attività individuate per il pieno soddisfacimento dei criteri di adempimento della condizionalità e, sulla base dei singoli cronoprogrammi, il termine ultimo di realizzazione è stato fissato prudenzialmente al 30 giugno 2015, in anticipo rispetto a quanto disposto dall'articolo 19, paragrafo 2, del già citato Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Lo stato di attuazione delle singole azioni del succitato Piano di azione regionale è il seguente:

PIANI d'AZIONE CONDIZIONALITÀ EX ANTE "APPALTI PUBBLICI" APPROVATI CON DGR n. 966/2014 - STATO DI ATTUAZIONE -			
CRITERIO DI ADEMPIMENTO NON SODDISFATTO	PIANO d'AZIONE SUB ALLEGATI alla DGR 966/2014	ATTIVITÀ REALIZZATE	STATO di ATTUAZIONE dell'AZIONE
Dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace delle norme dell'unione in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi (individuazione di misure giuridiche, istituzionali e procedurali volte ad assicurare la certezza giuridica e una coerente e uniforme applicazione della disciplina comunitaria in materia di appalti pubblici)	<p>Elaborazione di un documento di analisi e di individuazione dei settori di competenza normativa regionale ed elaborazione proposta normativa (DC Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università - Servizio Lavori pubblici).</p> <p>L'azione sub Allegato A.1 alla DGR n. 966/2014 prevedeva alcune attività necessarie alla realizzazione dell'azione regionale in argomento, da svolgersi nel periodo 1/01/2014 - 30/06/2015:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rilevazione delle criticità operative connesse all'attuazione della disciplina appalti di lavori regionali e locali nell'ambito delle Stazioni appaltanti anche coinvolti nei programmi cofinanziati con i fondi strutturali; - confronto con gli operatori pubblici e privati del settore; - analisi della ripartizione delle competenze legislative dello Stato e della Regione, anche a seguito della giurisprudenza costituzionale e amministrativa più recente; - analisi delle nuove direttive comunitarie in materia di appalti; - individuazione degli ambiti di possibile recepimento diretto da parte della Regione delle norme comunitarie e predisposizione della conseguente proposta normativa 	<p>Il Piano di azione approvato con DGR 966/2014 nelle more della definizione del Piano di azione finalizzato a garantire il soddisfacimento della condizionalità ex ante a livello nazionale prevedeva, quale prima attività propedeutica all'elaborazione della proposta normativa, la rilevazione delle criticità operative connesse all'attuazione della disciplina appalti di lavori regionali e locali nell'ambito delle Stazioni appaltanti locali, anche coinvolte nei programmi cofinanziati con i Fondi SIE.</p> <p>A questo fine, gli uffici coinvolti hanno avviato un percorso finalizzato, da un lato, a far emergere gli errori più ricorrenti verificatisi nella gestione di procedure di scelta del contraente e, dall'altro, a porre in essere le azioni più opportune per superare tali criticità.</p> <p>Le Autorità di gestione dei Programmi cofinanziati dai Fondi SIE hanno preso parte attiva a questo processo, segnalando le principali criticità emerse nella gestione degli appalti nel periodo di programmazione 2007-2013.</p> <p>In esito alla ricognizione, è emersa la riconducibilità degli errori all'erronea applicazione sia della normativa statale che di quella regionale, e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - all'erronea composizione delle commissioni di gara (violazione dell'articolo 84, commi 4 e 10 del D.lgs. 163/2006); - al mancato rispetto dell'obbligo di separazione tra l'organo politico e l'organo amministrativo; - all'applicazione dell'art. 38 del D.lgs. 163/2006 (controlli effettuati nel caso di affidamento a professionisti); - a irregolarità nell'applicazione dei controlli di cui all'art. 48 del D.lgs. 163/2006 (controlli a campione); - alle procedure in economia avviate sia sulla base della normativa statale che di quella regionale (mancanza di idonee forme di pubblicità, ricorso all'affidamento diretto in assenza di adeguata e idonea giustificazione); - al reimpiego dell'intero ribasso di asta conseguito nell'ambito del medesimo appalto, attraverso l'autorizzazione di varianti talvolta non necessarie; - all'applicazione delle disposizioni relative alla valutazione dell'anomalia dell'offerta. <p>Alla luce della necessità di adottare alcuni adeguamenti della normativa regionale vigente in materia di lavori pubblici a quella nazionale, anche al fine di porre fine ai conflitti di competenza emersi tra lo Stato e la Regione nelle materie di esclusiva competenza dello Stato (tra le quali quelle che</p>	<p>PARZIALMENTE ATTUATA</p> <p>Alla luce di quanto riportato alla colonna "Attività realizzate", le attività necessarie all'attuazione dell'azione regionale "Elaborazione di un documento di analisi e di individuazione dei settori di competenza normativa regionale ed elaborazione proposta normativa" possono dirsi realizzate solo in parte.</p> <p>La Relazione (Prot. 21021/P del 10 luglio 2014) trasmessa dal Servizio Lavori pubblici della DC Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici e università, infatti, aveva individuato ulteriori disposizioni regionali potenzialmente suscettibili di modifica, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'articolo 37 della LR 14/2002, alla luce della sentenza della Corte costituzionale n. 114/2011 pronunciata nei confronti della Regione FVG, che ribadisce che "l'adozione di adeguate misure di pubblicità costituisce elemento imprescindibile a garanzia della massima conoscenza e della conseguente partecipazione alla gara e al fine di scongiurare possibili casi di annullamento di gare da parte del giudice amministrativo"; - il regolamento di cui al D.P.Reg. 11 novembre 2004, n. 374, nella parte in cui prevede, tra i possibili criteri di selezione delle imprese, quello dell'idoneità organizzativo-dimensionale, da determinarsi anche in base al numero di dipendenti dell'impresa o del raggruppamento di imprese iscritti presso sedi INPS della Regione Friuli Venezia Giulia all'atto della presentazione della richiesta d'invito; - la disciplina di cui alla LR 20/1999 sul Project financing. <p>L'attuazione parziale va peraltro ricondotta al "superamento" del Piano di azione inserito sub Allegato A.1 alla DGR n. 966/2014 a seguito dell'adozione dell'Accordo di Partenariato da parte della Commissione europea, intervenuta in data 29</p>

		<p>disciplinano le procedure di gara), la Regione ha approvato un primo intervento normativo, dato dall'abrogazione dell'art. 25 (Offerte anormale) della Legge regionale 31 maggio 2011, n. 14.</p> <p>Così operando, il legislatore regionale ha eliminato una possibile fonte di incertezza normativa, atteso che la disciplina regionale si discostava in modo sensibile da quella nazionale e l'applicazione dell'una piuttosto che dell'altra disposizione determinava nelle gare esiti potenzialmente diversi.</p> <p>Detto adeguamento è stato tra l'altro assunto anche in considerazione delle recenti sentenze della Corte costituzionale e, in particolare, del TAR FVG, che ha evidenziato l'obbligo della stazione appaltante di disapplicare l'istituto regionale dell'esclusione automatica dell'offerta anomala a favore del medesimo istituto disciplinato dal D.Lgs. 163/2006.</p> <p>Parallelamente, sempre nell'ambito dell'attività propedeutica all'elaborazione dell'adeguamento normativo, gli uffici coinvolti hanno completato l'analisi delle nuove direttive comunitarie in materia di appalti. Il documento, elaborato all'interno del gruppo di lavoro "direttive appalti" istituito presso l'ACA, è stato approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella seduta del 19 febbraio 2015.</p>		<p>L'azione sub Allegato A.2 alla DGR n. 966/2014 prevedeva l'uso, a decorrere dal 1° febbraio 2015, del software gestionale da parte delle diverse strutture dell'Amministrazione regionale coinvolte nella gestione di contratti pubblici.</p> <p>Il software gestionale denominato "utility for procurement" (UP), progettato con l'obiettivo di guidare gli istruttori nelle procedure di gara minimizzando gli errori e fornire ausilio nell'intercettazione tempestiva ed efficace delle irregolarità procedurali di maggior impatto rispetto ai principi europei, è stato realizzato alla fine del mese di aprile u.s. e immediatamente consegnato in avviamento al Servizio Provveditorato e servizi generali della Direzione centrale Funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme. Oggi, a seguito di riorganizzazione interna alla Direzione centrale, al Servizio Provveditorato e servizi generali è subentrato nella competenza del progetto il Servizio centrale unica di committenza. La modifica organizzativa ha avuto un impatto diretto anche su aspetti più strettamente connessi</p>	
<p>Dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace delle norme dell'unione in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi (individuazione di misure giuridiche, istituzionali e procedurali per affrontare in modo efficace gli errori più gravi individuati dalla UE in materia di appalti pubblici nel campo dei Fondi strutturali, ad esempio per prevenire o porre rimedio e, se del caso,</p>	<p>Realizzazione software per la gestione delle procedure di acquisizione di beni e servizi</p> <p>(DC Funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme - Servizio Provveditorato e servizi generali, oggi Servizio centrale Unica di Committenza della DC Funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme)</p> <p>L'azione sub Allegato A.2 alla DGR 966/2014 prevedeva le seguenti attività propedeutiche alla realizzazione del software, con cronoprogramma 1/04/2012- 1/02/2015:</p>		<p>ottobre 2014.</p> <p>La Sezione 2 dell'Accordo di Partenariato individua infatti, nel Piano di azione nazionale (Tavola 13), alcune "azioni" finalizzate al soddisfacimento del criterio di adempimento a livello di sistema – Paese, in gran parte riservate alla competenza statale, e nella specie:</p> <ul style="list-style-type: none">- l'approvazione, da parte delle competenti Autorità governative, della Strategia nazionale elaborata dal Gruppo di lavoro sulla riforma del sistema degli appalti pubblici, istituito in partenariato con la Commissione europea (Azione 1), sotto la responsabilità della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Politiche europee entro il 31/12/2015. E' prevista la partecipazione delle Regioni ai lavori del Gruppo nonché l'attuazione a livello regionale, per quanto di competenza, della strategia nazionale;- la semplificazione dell'assetto normativo e istituzionale italiano in materia di appalti pubblici attraverso la revisione del Codice dei Contratti pubblici per il recepimento delle nuove Direttive UE (Azione 2), nonché la rimodulazione di alcuni istituti che si sono rivelati di problematica applicazione (Azioni da 3 a 5), sotto la responsabilità del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti (entro il 31/12/2016).	<p>ATTUATA</p> <p>In linea con il Piano di azione, il software gestionale è stato messo a disposizione di tutte le strutture dell'Amministrazione regionale che ne faranno richiesta d'uso a far data dal 1° febbraio 2015, come da cronoprogramma.</p>	

sanzionare)	<ul style="list-style-type: none">-Individuazione dei flussi documentali dei singoli procedimenti di affidamento;-Individuazione delle banche dati o piattaforme informatiche, interne o di organismi esterni, coinvolte nei procedimenti, per la massima integrazione possibile fra sistemi;-Predisposizione proposta del progetto da parte della società in house Insiel Spa;-Realizzazione e test del progetto;-Predisposizione dell'implementazione del Progetto;-Realizzazione e test del progetto implementato.	<p>all'architettura di UP, richiedendo in fase di realizzazione l'adeguamento del software gestionale alla possibilità di prevedere che il medesimo processo possa essere gestito da più soggetti, con diversi livelli di autenticazione. La necessità di apportare in itinere l'adeguamento sopra descritto non ha causato ritardi nella realizzazione delle fasi del progetto. Infatti, in data 23 dicembre 2014 si è conclusa la prevista fase di implementazione che voleva l'integrazione di UP con l'informatizzazione della produzione documentale e il monitoraggio statistico. Conseguentemente, le nuove funzionalità sono state consegnate in avviamento al Servizio Centrale Unica di Committenza e al Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali (Servizi, come detto, di derivazione del Servizio Provveditorato e servizi generali).</p>	
Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti (Predisposizione di normativa appropriata o linee guida su concessioni o appalti pubblici sottosoglia e che abbiano un interesse transfrontaliero)	<p>Predisposizione di linee guida e modelli utili per gli appalti (DC Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università – Servizio Lavori pubblici, in collaborazione con DC Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie e DC Funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme)</p> <p>L'azione inerente la predisposizione di "Linee guida" inserita sub Allegato A.3 alla DGR 966/2014 prevedeva le seguenti attività propedeutiche, con trono programma 1/01/2014 – 30/06/2015:</p> <ul style="list-style-type: none">- rilevazione delle criticità operative connesse all'attuazione della disciplina appalti di lavori regionali e locali nell'ambito delle Stazioni appaltanti anche coinvolti nei programmi cofinanziati con i fondi strutturali;- definizione e predisposizione di linee guida, moduli e formulari;- condivisione eventuale con strutture regionali esterne;- costante aggiornamento di detti documenti	<p>Il Piano di azione approvato con DGR n. 966/2014 prevedeva, quale prima attività propedeutica all'elaborazione delle "Linee guida e modelli utili per gli appalti", la rilevazione delle criticità operative connesse all'attuazione della disciplina appalti di lavori regionali e locali nell'ambito delle Stazioni appaltanti locali coinvolte nei programmi cofinanziati con i Fondi SIE. Come già esposto con riferimento all'azione su Allegato A.1, gli uffici regionali coinvolti hanno avviato un percorso finalizzato a far emergere gli errori più ricorrenti verificatisi nella gestione di procedure di scelta del contraente, cui hanno preso parte attiva le Autorità di gestione dei Programmi cofinanziati dai Fondi SIE, segnalando le principali criticità emerse nella gestione degli appalti nel periodo di programmazione 2007-2013 (ricorducibili all'erronea applicazione sia della normativa statale che di quella regionale).</p> <p>La rilevazione delle criticità operative connesse alla disciplina degli appalti è stata oggetto di apposita Relazione (Prot. 21021/P del 10 luglio 2014), trasmessa dal Servizio Lavori pubblici della DC Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici e università agli uffici coinvolti nella ricognizione di soddisfacimento della condizionalità ex ante.</p> <p>Tenuto conto del recente accentramento delle competenze in materia di appalti pubblici di servizi e forniture nel Servizio Centrale Unica di Committenza, e considerato che il Piano di azione nazionale riserva al Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica la predisposizione, entro il 31 dicembre 2015, di Linee guida principalmente destinate alle Amministrazioni regionali in materia di aggiudicazione di appalti pubblici c.d. sottosoglia, appare opportuno, nelle more della messa a punto delle citate Linee guida, a livello nazionale, mettere a disposizione delle Autorità di gestione, a supporto dell'avvio della fase attuativa dei Programmi, la modulistica necessaria all'operatività quotidiana delle stazioni appaltanti già elaborata con riferimento alle procedure di appalti di servizi e forniture.</p>	<p>PARZIALMENTE ATTUATA</p> <p>L'attuazione parziale va ricondotta al "superamento" del Piano di azione inserito sub Allegato A.3 alla DGR n. 966/2014 a seguito dell'approvazione dell'Accordo di Partenariato da parte della Commissione europea, intervenuta in data 29 ottobre 2014.</p> <p>La Sezione 2 dell'Accordo di Partenariato individua infatti, nel Piano di azione nazionale (Tavola 13), alcune "azioni da intraprendere a livello regionale" per il soddisfacimento della condizionalità ex ante a livello di sistema – Paese.</p> <p>Tra queste figura la "predisposizione di Linee guida principalmente destinate alle amministrazioni regionali in materia di aggiudicazione di appalti pubblici c.d. sottosoglia" (Azione 2), sotto la responsabilità della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche europee e del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica.</p> <p>L'azione prevede la partecipazione delle Regioni in due momenti distinti:</p> <ul style="list-style-type: none">- predisposizione delle Linee guida con propri contributi;- applicazione delle Linee guida a livello regionale.

<p>Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici (Esistenza di un'assistenza tecnica appropriata, capace di supportare i vari soggetti che utilizzano i Fondi comunitari sia in termini di avvio, che di monitoraggio, che di controllo)</p>	<p>Predisposizione di Manuali di utilizzo dei Fondi comunitari (Autorità di gestione dei Programmi) L'azione inerente la "Predisposizione di Manuali di utilizzo dei Fondi comunitari" inserita sub Allegato A.3 alla DGR 966/2014 prevedeva le seguenti attività propedeutiche, con cronoprogramma 1/01/2014 - 30/06/2015:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rilevazione delle criticità operative connesse all'attuazione della disciplina appalti di lavori regionali e locali nell'ambito delle Stazioni appaltanti anche coinvolti fondi strutturali; - aggiornamento dei Manuali di utilizzo dei Fondi comunitari, anche sulla base dell'esperienza della programmazione comunitaria; - condivisione eventuale con strutture regionali esterne; - costante aggiornamento di detti documenti. 	<p>A questo fine, la soluzione individuata per una condivisione tempestiva degli aggiornamenti è l'utilizzo degli spazi a disposizione dell'Amministrazione regionale di uno dei siti sharepoint creati allo scopo da INSIEL.</p> <p>Il Piano di azione approvato con DGR n. 966/2014 prevedeva, quale prima attività propedeutica alla predisposizione dei Manuali di utilizzo dei Fondi comunitari, la rilevazione delle criticità operative connesse all'attuazione della disciplina appalti di lavori regionali e locali nell'ambito delle Stazioni appaltanti locali coinvolte nei programmi cofinanziati con i Fondi SIE.</p> <p>Come già esposto con riferimento alle azioni riportate sub Allegati A.1 e A.3 alla DGR n. 966/2014, il percorso avviato al fine di far emergere gli errori più ricorrenti verificatisi nella gestione di procedure di scelta del contraente si è concluso con la presentazione della Relazione datata 10 luglio 2014, da parte del Servizio Lavori pubblici.</p> <p>Nell'ambito della definizione dei Sistemi di gestione e controllo (S.I.G.E.CO.) dei POR, è in corso di definizione la Manualistica a supporto dell'attuazione dei Programmi, che tratterà anche le modalità di corretta applicazione delle procedure di appalto.</p>	<p>PARZIALMENTE ATTUATA</p> <p>L'attuazione parziale va ricondotta al "superamento" del Piano di azione inserito sub Allegato A.3 alla DGR n. 966/2014 a seguito dell'approvazione dell'Accordo di Partenariato da parte della Commissione europea, intervenuta in data 29 ottobre 2014.</p> <p>La Sezione 2 dell'Accordo di Partenariato individua infatti, nel Piano di azione nazionale (Tavola 13), le seguenti azioni da intraprendere per il soddisfacimento del criterio inerente la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici a livello di sistema - Paese:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'accompagnamento e supporto delle amministrazioni centrali e regionali, con particolare riferimento agli adempimenti previsti dalla nuova normativa in materia di appalti pubblici e concessioni (anche attraverso, ad es. modalità di help desk in merito a questioni interpretative che garantiscano l'uniformità di applicazione delle regole e la standardizzazione delle procedure) (Azione 1), sotto la responsabilità del Ministero dell'economia e delle finanze (CONSHIP); - la definizione di un Programma formativo rivolto a circa 110 partecipanti (dei quali 75 delle Amministrazioni regionali), che preveda la definizione anche in partenariato con la Commissione europea delle tematiche oggetto di formazione, incontri e seminari, sotto la responsabilità del Dipartimento per le politiche europee e del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (Azione 2). Questa azione prevede: - la partecipazione delle Regioni agli incontri formativi e seminari organizzati dal DPE e dal DPS; - la disseminazione, da parte delle Regioni, di informazioni e risultati anche presso gli Organismi intermedi ed i principali beneficiari. - individuazione presso le Autorità di Gestione e le Autorità di Audit di soggetti con competenze specifiche incaricati dell'individuazione di gare di appalti pubblici e/o, comunque, responsabili del rispetto della relativa
--	---	---	--

			<p>normativa e creazione di una rete nazionale delle strutture/risorse dedicate alla verifica della corretta interpretazione ed attuazione della normativa in materia di appalti pubblici (Azione 3).</p> <p>Questa azione prevede, a livello regionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'individuazione/constituzione presso le Autorità di gestione e Autorità di Audit di strutture con competenze specifiche incaricate dell'indizione di gare di appalti pubblici e/o, comunque, responsabili del rispetto della relativa normativa; - la partecipazione alla rete nazionale delle strutture/risorse dedicate alla verifica della corretta interpretazione ed attuazione della normativa in materia di appalti pubblici.
--	--	--	---

In data 4 novembre 2014 la Commissione europea ha trasmesso il modello di Piano d'Azione da applicare a livello delle Regioni per gli appalti pubblici, condiviso dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica e dalle Direzioni generali Mercato interno, industria, imprenditoria e PMI e Politica regionale e urbana della Commissione europea, e che detto modello individua il contributo minimo richiesto alle Regioni per l'attuazione del Piano di azione nazionale nel biennio 2015 – 2016.

Si è constatato che l'effettiva implementazione da parte della Regione di alcune delle azioni individuate a livello statale, riportate nel documento allegato al presente, richiede in alcuni casi lo svolgimento preventivo di un'attività intrapresa a livello centrale, in altri l'adeguamento delle azioni, allo stato parzialmente attuate, previste nei Piani di azione approvati con la D.G.R. n. 966/2014.

Si è ritenuto, pertanto, con specifico riferimento alle azioni ancora da realizzare, che necessitano di un preventivo intervento statale, di manifestare l'impegno della Regione a porre in essere ogni iniziativa necessaria per l'effettiva implementazione di dette azioni a livello regionale e a prestare la collaborazione richiesta. Inoltre si è valutato di adeguare i contenuti della DGR n. 966/2014, per prendere atto delle azioni attribuite dal Piano di azione nazionale alla competenza regionale e individuare contestualmente i soggetti responsabili dell'attuazione di tali azioni. Ulteriori aspetti che sono stati presi in considerazione sono i seguenti:

- le attività da svolgere a livello regionale, con il relativo cronoprogramma, potranno essere individuate solo a seguito della preliminare definizione del quadro degli adempimenti a livello centrale;
- con riferimento all'azione regionale sub Allegato A.1 alla DGR 966/2014, avente a oggetto "Elaborazione di un documento di analisi e di individuazione dei settori di competenza normativa regionale ed elaborazione proposta normativa", nell'ottica di una rimodulazione della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 "Disciplina organica dei lavori pubblici" alla luce delle nuove Direttive appalti di recente approvazione, è già stato approvato un primo intervento di adeguamento della disciplina regionale vigente in materia di lavori pubblici, consistente nell'abrogazione dell'articolo 25 (Offerte anomale) della stessa legge regionale 14/2002 (art. 5 della legge regionale 18 luglio 2014, n. 13 "Misure di semplificazione dell'ordinamento regionale in materia urbanistico-edilizia, lavori pubblici, edilizia residenziale pubblica, mobilità, telecomunicazioni e interventi contributivi");
- il sopra citato intervento legislativo è stato attuato anche al fine di adeguare la normativa regionale a recenti sentenze della Corte Costituzionale, fatte proprie dal TAR FVG, che hanno evidenziato l'obbligo della stazione appaltante di disapplicare l'istituto regionale dell'esclusione automatica dell'offerta anomala a favore del medesimo istituto disciplinato dal Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE 163/2006" e successive modifiche e integrazioni, e che con lo stesso è stata pertanto eliminata una possibile fonte di incertezza normativa, riconducibile al mancato allineamento della disciplina regionale con quella nazionale;
- alla luce dell'interpretazione più volte fornita dalla giurisprudenza amministrativa e costituzionale in materia di riparto delle competenze legislative tra Stato e Regioni a seguito della modifica del Titolo V della Costituzione, che riserva alla competenza statale la materia della tutela della concorrenza e dell'ordinamento civile, le modifiche sinora apportate alla normativa di settore hanno determinato solo un primo allineamento delle disposizioni regionali con quelle nazionali ed europee;
- il già citato Piano di azione nazionale riserva alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Politiche europee, l'approvazione entro il 31 dicembre 2015, da parte delle competenti Autorità governative, ancorché con la partecipazione delle Regioni nell'ambito della Conferenza delle regioni, della Strategia nazionale elaborata dal Gruppo di lavoro sulla riforma del sistema degli appalti pubblici, istituito in partenariato con la Commissione europea;
- la suddetta Strategia fornirà gli elementi guida indispensabili per il recepimento vero e proprio delle nuove Direttive e la conseguente revisione del Codice dei contratti pubblici entro il 31 dicembre 2016;
- la semplificazione dell'assetto normativo e istituzionale in materia di appalti pubblici da attuare attraverso la revisione del Codice dei contratti pubblici per il recepimento delle nuove direttive comunitarie è riservata alla competenza tecnica del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;
- l'azione generale prevista in capo alla Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università - Servizio lavori pubblici, sub Allegato A.1 alla DGR 966/2014 e

consistente nella "Elaborazione di un documento di analisi e di individuazione dei settori di competenza normativa regionale ed elaborazione proposta normativa" entro il 30.06.2015, appare superata, nella sua attuale formulazione, dai contenuti del sopra richiamato Piano di azione nazionale;

- fra le azioni volte a garantire la certezza del diritto rese necessarie dalla non ben definita delimitazione degli ambiti di competenza legislativa statale e di quella regionale in materia di lavori pubblici che la Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università - Servizio lavori pubblici intende attivare, si può contemplare la definizione degli ambiti di applicazione della L.R.14/2012, declinando l'articolato della normativa regionale in relazione all'articolato della normativa di livello nazionale, nell'ottica di contemperare i principi comunitari, statali e regionali in materia di lavori pubblici;
- la predetta definizione degli ambiti di applicazione della L.R. 14/2002 potrà essere operata sia sotto il profilo della individuazione della disciplina regionale legittimamente applicabile sia sotto il profilo della individuazione di comportamenti, e di modalità di attuazione della disciplina nazionale omogenei e standardizzati;
- gli ambiti applicativi della L.R. 14/2002 possono ricondursi in linea generale alle tematiche dell'organizzazione, delle funzioni e compiti del RUP e alla programmazione, ferma restando la competenza esclusiva statale in materia di tutela della concorrenza e ordinamento civile;
- è ancora opportuno elaborare un documento di analisi e approfondimento della normativa regionale vigente in materia di lavori pubblici, che tenga conto delle disposizioni statali di recepimento delle direttive comunitarie, oltre che della giurisprudenza amministrativa e costituzionale in materia di riparto delle competenze legislative tra Stato e Regioni;
- la Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, in tale ottica, intende elaborare un documento di analisi sulla L.R. 14/2002, avente ad oggetto in particolare la separazione fra le disposizioni concernenti gli ambiti tematici sopra descritti e quelle concernenti la materia trasversale della concorrenza, di competenza esclusiva statale a seguito della predetta riforma del Titolo V della Costituzione, e l'ordinamento civile;
- al fine di garantire la certezza del diritto fin dalla fase di avvio della programmazione comunitaria 2014-2020 attraverso un'azione concreta di accompagnamento alle amministrazioni aggiudicatrici operanti sul territorio regionale, la medesima Direzione centrale intende anche formulare apposite direttive e atti di indirizzo sui criteri da utilizzare per l'affidamento di contratti pubblici di lavori;
- la Legge regionale 18 luglio 2014, n. 13 recante "Misure di semplificazione dell'ordinamento regionale in materia urbanistico-edilizia, lavori pubblici, edilizia scolastica e residenziale pubblica, mobilità, telecomunicazioni e interventi contributivi" e successive modifiche e integrazioni ha introdotto semplificazioni in materia di lavori pubblici e opere strategiche, innovando significativamente talune previsioni della L.R.14/2002 e prevedendo altresì l'introduzione di azioni di semplificazione volte a rendere efficaci alcune disposizioni normative già presenti nella medesima L.R.14/2002;
- con riferimento alle "Attività a supporto delle amministrazioni aggiudicatrici" (CAPO VIII della L.R. 14/2002), è stata introdotta dalla citata L.R. 13/2014 la nuova disposizione di cui all'art.44 bis (Rete di stazioni appaltanti);
- è necessario evidenziare quanto previsto dal succitato art.44 bis, commi 1 e 2, in ordine alla circostanza che "in attuazione dei principi di razionalizzazione dell'azione amministrativa e nel rispetto dell'autonomia di ciascuna realtà locale, la Regione promuove la definizione di stazioni appaltanti adeguate alla realizzazione di lavori pubblici di interesse locale o regionale, con particolare riguardo alla fase di svolgimento delle procedure di scelta del contraente" (comma 1), e per dette finalità "esercita, anche con l'utilizzo della rete informatica regionale, un ruolo di coordinamento e di supporto per la progressiva attivazione di una rete di stazioni appaltanti, diffuse sul territorio, idonee allo svolgimento di funzioni e attività commisurate al livello di organizzazione e autonomia raggiunta, anche nell'interesse di altre stazioni appaltanti" (comma 2);
- la Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, in tale ottica, intende altresì tracciare un percorso che, in applicazione delle innovate disposizioni introdotte nella L.R. 14/2002, come sopra descritte, possa condurre alla realizzazione di una effettiva rete di stazioni appaltanti, quale strumento per garantire una più diffusa omogeneità nell'applicazione della disciplina di livello nazionale e regionale;

- nell'ambito della realizzazione della rete di cui sopra, la Direzione medesima, in linea con gli indirizzi dettati dalla nuova direttiva appalti (2014/24/UE) intende promuovere l'utilizzo di strumenti informativi mediante l'attivazione di una piattaforma informatica da integrare, in un'ottica di interoperabilità, con il software gestionale di cui al Piano di azione sub Allegato A.2 alla DGR 966/2014, con il supporto della quale possano essere svolte, nel rispetto della disciplina in materia, tutte le procedure di appalto dei lavori pubblici;
- la Direzione centrale Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, sia al fine di valorizzare la specialità regionale che il ruolo del Servizio lavori pubblici quale "centro di competenza" in materia di lavori pubblici a supporto delle amministrazioni aggiudicatrici, ritiene opportuno riformulare l'impegno dell'Amministrazione regionale, mediante l'attuazione delle seguenti azioni regionali, secondo le modalità più nel dettaglio descritte sub Allegato 3 alla presente deliberazione, recante il Piano di azione per il soddisfacimento della condizionalità ex ante "Appalti pubblici", per la parte "certezza del diritto", di competenza della Direzione medesima:

Azione regionale 1

- Elaborazione di un documento di analisi della L.R. 14/2002 finalizzato all'adeguamento della disciplina regionale vigente in materia di lavori pubblici alle disposizioni statali di recepimento delle direttive comunitarie;
- Formulazione di apposite direttive sui criteri da utilizzare per l'affidamento di contratti pubblici di lavori.

Azione regionale 2

- Attivazione della rete di stazioni appaltanti, ai sensi dell'art.44 bis della L.R. 14/2002
- l'Azione regionale 1 sopra descritta potrà essere ultimata dalla Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università entro il termine ultimo del 30.06.2015, tenuto conto della tempistica di avvio della programmazione comunitaria 2014-2020;
- l'Azione regionale 2 sopra descritta potrà essere ultimata dalla Direzione medesima entro il termine ultimo del 31.12.2015, tenuto conto anche del termine individuato dal Piano di azione nazionale (31.12.2015) per l'elaborazione della strategia nazionale da parte del Gruppo di lavoro sulla riforma del sistema degli appalti pubblici;
- risulta necessario modificare il cronogramma relativo all'Azione regionale sub Allegato A.1 al Piano di azione regionale approvato con D.G.R. n. 966/2014 per le attività di competenza della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università;
- l'azione regionale sub Allegato A.3 alla DGR 966/2014, per la parte avente a oggetto "Predisposizione di Linee guida e modelli utili per gli appalti", di competenza della Direzione centrale Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, - Servizio lavori pubblici va adeguata tenuto conto del Piano di azione nazionale sopra citato, che riserva al Dipartimento per le politiche europee e al Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica la predisposizione entro il 31.12.2015 di Linee guida principalmente destinate alle amministrazioni regionali in materia di aggiudicazione di appalti pubblici c.d. sottosoglia;
- detto adeguamento è condizionato dal fatto che le modalità di partecipazione alla predisposizione delle Linee guida nazionali delle Amministrazioni regionali non sono, al momento, state rese note dallo Stato, per cui la Regione può per ora solo impegnarsi a garantire la propria collaborazione, anche attraverso la trasmissione, se richiesta, degli strumenti operativi messi a punto dagli uffici regionali per fornire direttive utili allo svolgimento trasparente delle procedure di aggiudicazione e a garantire l'applicazione delle Linee guida nazionali a livello regionale, una volta che le stesse saranno state definite;
- l'azione generale prevista in capo alla Direzione centrale Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, - Servizio lavori pubblici, sub Allegato A.3 alla DGR 966/2014, consistente nella "Predisposizione di Linee guida e modelli utili per gli appalti" entro il 30.06.2015, si considera superata, nella sua attuale formulazione, dal sopra richiamato Piano di azione nazionale;
- l'Azione sub Allegato A.2 alla D.G.R. n. 966/2014, concernente "Realizzazione software per la gestione delle procedure di acquisizione di beni e servizi", è stata regolarmente attuata nei seguenti termini:
 - Il software gestionale denominato "utility for procurement" (UP) è stato realizzato alla fine del mese di aprile 2014 e immediatamente consegnato in avviamento al Servizio provveditorato;
 - con deliberazione n. 1935 del 17 ottobre 2014 la Giunta regionale ha costituito il Servizio centrale unica di committenza (di seguito CUC) che è subentrato nella competenza del progetto UP;

- la modifica organizzativa ha avuto un impatto diretto anche su aspetti strettamente connessi all'architettura di UP, richiedendo in fase di realizzazione l'adeguamento del software gestionale alla possibilità di prevedere che il medesimo processo possa essere gestito da più soggetti, con diversi livelli di autenticazione;
- la necessità di apportare in itinere l'adeguamento sopra descritto non ha causato ritardi nella realizzazione delle fasi del progetto, quindi in data 23 dicembre 2014 si è conclusa la prevista fase di implementazione che voleva l'integrazione di UP con l'informatizzazione della produzione documentale e il monitoraggio statistico;
- le nuove funzionalità sono state consegnate in avviamento al Servizio centrale unica di committenza e al Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali (entrambi di derivazione dal Servizio provveditorato e servizi generali);
- in linea con quanto previsto dal Piano di azione, il software gestionale è stato messo a disposizione di tutte le strutture dell'Amministrazione regionale, che ne faranno richiesta d'uso, a far data dal 1 febbraio 2015, come da cronoprogramma.

Tutto ciò premesso, lo stato di attuazione complessivo delle azioni previste nel Piano di azione regionale elaborato nelle more della definizione del Piano di azione nazionale, approvato con DGR n. 966/2014, può ritenersi allo stato parziale ed è necessario aggiornare, nei termini sopra esposti, il Piano di azione di cui alla D.G.R. n.966/2014, al fine di garantire l'adeguamento agli indirizzi nazionali delle azioni a livello regionale per il pieno soddisfacimento della condizionalità ex ante "appalti pubblici", nel rispetto della tempistica prevista dall'art. 19 del Regolamento generale n. 1303/2013.

In tal senso la menzionata deliberazione n. 483/2015

- ha preso atto dello stato di attuazione dei Piani di azione condizionalità ex ante "appalti pubblici" approvati con DGR n.966/2014;
- ha ritenuto già attuate le azioni di seguito elencate:
 - software gestionale (sub Allegato A.2 alla DGR 966/2014);
 - formazione (attribuita dal Piano di azione nazionale alla competenza regionale);
- ha impegnato la Regione ad attivare ogni azione di propria competenza necessaria all'effettiva implementazione del Piano d'azione nazionale e a prestare la collaborazione richiesta;
- ha individuato i soggetti responsabili dell'attuazione delle azioni da intraprendere a livello regionale;
- ha dato mandato alle Direzioni centrali, ai Servizi e alle Autorità di Gestione individuati come soggetti responsabili delle azioni da intraprendere a livello regionale e di attivarsi al fine di garantire un rapida e pronta attuazione delle azioni regionali di competenza;
- di approvare il documento recante il Piano di azione per il soddisfacimento della condizionalità ex ante "Appalti pubblici", di competenza della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici.

2.4 Condizionalità ex ante generali: 1. Antidiscriminazione; 2. Parità di genere; 3. Disabilità

Si tratta di condizionalità ex ante che risultano soddisfatte sia a livello nazionale che regionale.

La Regione FVG ha comunque promosso alcuni corsi di formazione per sensibilizzare e formare il personale impiegato nei Fondi SIE rispetto alle politiche dell'antidiscriminazione, della parità di genere e della disabilità. I corsi sono stati realizzati nel 2014 e sono previste repliche nel 2015.